PROGETTO EDUCATIVO

SERVIZIO **LORENZO IL MAGNIFICO**

Data di elaborazione

A.E. 2026-2027

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

- FINALITÁ GENERALI
- CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:
    - Tipologia del servizio
    - Numeri di bambini/e
    - Suddivisione in sezioni
    - Calendario di apertura
    - Orario del servizio
    - Organizzazione del personale

CONTAMINAZIONE TRA PENSIERO EDUCATIVO, SANITARIO ED ORGANIZZATIVO

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

- AMBIENTI INTERNI
- SPAZI PER BAMBINI/E
- AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
- PERCORSI FORMATIVI
- STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI bambini/e e MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

- CONTESTO EDUCATIVO: (educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

- INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
- MODALITA’ RELAZIONALI NEI CONFRONTI delle famiglie

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITA' EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' (individuali, culturali, di genere, disagio…)

- STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO bambino/a

ESPERIENZE DI GIOCO

- ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL bambino/a
- ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

- ACCOGLIENZA
- CURA E IGIENE PERSONALE
- SPUNTINO DEL MATTINO
- PRANZO
- SONNO E RISVEGLIO
- MERENDA
- RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

- OSSERVAZIONE
- PROGETTAZIONE
- PERCORSO DI ESPERIENZE
- VERIFICA E VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino/a e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio).

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini/e da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative.
Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.
I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini/e;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia *Lorenzo il Magnifico* è situato in via di Careggi in zona collinare e la sua posizione è sicuramente privilegiata in quanto immerso nel verde e dotato di uno splendido giardino.
Il nido è stato inaugurato nel 1991 in una struttura storica che ospitava precedentemente una scuola primaria ed una sezione di scuola dell'infanzia.
Nel 2013 lo Spazio Gioco presente al piano superiore è stato trasformato in una sezione di nido a tempo corto (Lorenzino) che ha poi concluso la sua esperienza nel 2015 e l'intera struttura è stata destinata a Nido d'Infanzia a tempo normale per 41 bambini/e.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia del servizio: Nido d'Infanzia a tempo lungo

Numero di bambini/e: 41, suddivisi in 3 gruppi: - Gruppo grilli = 16 medi/grandi
- Gruppo scoiattoli = 15 medi/grandi
- Gruppo tartarughe = 10 piccoli

Orario del servizio: 7:30 – 16:30.

I bambini/e posso frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie e ad ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza:

Entrata: 7:30 - 9:30
Uscita: 13:00 - 13:30
15:00 - 15:30
16:00 – 16:30

Calendario di apertura

Il servizio è aperto dal 7 settembre 2026 e segue il calendario comunicato dall'amministrazione alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Per quanto riguarda il periodo estivo, le modalità organizzative per il mese di luglio verranno comunicate successivamente.

Organizzazione del personale:

- In ciascun gruppo sezione sono presenti 2 educatori/trici full time e 2 educatori/trici part time.
- Operatore esperto servizi educativi: 4 full-time.
- 1 Operatore cuciniere e una aiuto cuoco.
- 1 Referente Amministrativo Nidi d'infanzia (RAN): cura la parte amministrativa (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura).
- 1 Coordinatore Pedagogico – con sede all'ufficio centrale: sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, coordina le diverse fasi della programmazione annuale; monitora i percorsi formativi rivolti a tutto il personale curandone la ricaduta nel servizio.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

Ambienti interni

"Lo spazio è progettato e organizzato a misura di bambino/a in modo da favorirne l'autonomia. La qualità dello spazio è essenziale per l'attuazione del progetto educativo perché influisce su comportamenti e apprendimenti dei bambini/e e degli adulti nonché sulle loro reciproche relazioni.
Vi sono ambienti specifici destinati ai bambini/e (spazi per il gioco individuale e di gruppo, bagni, luoghi per il riposo), aree per l'incontro e l'aggregazione tra adulti e bambini/e e spazi riservati ai soli adulti." [Linee Guida, pag. 16].

Spazi per i bambini/e

Lo spazio viene definito come "contenitore" che favorisce l'interazione sociale, l'esplorazione, l'autonomia, l'apprendimento ma anche la costruzione del sé, una delle prime conquiste del bambino/a. Lo spazio è un elemento costitutivo per la formazione del pensiero e possiede un linguaggio forte e incisivo e comunica valori e significati: la sua organizzazione deve essere attentamente pensata in modo che sia in primo luogo **accogliente**, ma anche **stimolante** e **rassicurante**, al fine di permettere occasioni di gioco e di scoperta, di sperimentazione, di esplorazione in un ambiente protetto, **rilassante** e **tranquillo**. Inoltre, deve essere flessibile e piacevole al fine di consentire scelte e soluzioni diverse, capaci di tener conto dell'età dei bambini/e e al tempo stesso deve rispondere al bisogno di stare in ambienti gradevoli ed esteticamente curati.
Lo "spazio di riferimento" del gruppo di appartenenza è predisposto in modo da favorire giochi individuali, di coppia, di piccolo gruppo attraverso la predisposizione di angoli di gioco (costruzioni, lettura, gioco simbolico, giochi al tavolo) che risultino leggibili dai

bambini/e stessi.
L'intero contesto è organizzato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo: significativi risultano essere anche gli ambienti destinati agli educatori e ai genitori, a sottolineare come la qualità delle esperienze richieda spazi per l'incontro, lo scambio e la riflessione condivisa tra adulti, educatori e genitori.
Gli arredi ed i materiali messi a disposizione rispondono a requisiti funzionali, estetici e di sicurezza e sono punti di riferimento stabili che consentono ai bambini/e di percepire un ambiente familiare e prevedibile e all'adulto una visione globale dello spazio.
La varietà delle proposte di gioco prevede l'utilizzo di materiali strutturati, finalizzati a sviluppare determinate facoltà e devono corrispondere ad un preciso disegno educativo come ad esempio i puzzle, gli incastri e i blocchi logici. Oppure materiali non strutturati che stimolano la conoscenza della realtà, la scoperta attraverso i cinque sensi come ad esempio materiali di uso quotidiano e di recupero. L'opportunità di poter usare entrambe le tipologie di materiali amplia la possibilità di esperienza.
I materiali di gioco sono vari per tipologia e opportunamente collocati a disposizione dei bambini/e, in modo da offrire diverse occasioni di sperimentazione e suggerire percorsi ludici spontanei ed autonomi.
Nel corso dell'anno i giochi sono sostituiti o integrati sia in relazione alla crescita dei bambini/e sia per creare quel senso di novità attraverso lo stupore e la meraviglia che apre a nuovi apprendimenti.
Per facilitare i bambini/e nell'orientamento e nella scelta dell'attività è importante la cura e l'ordine degli ambienti e dei materiali.

La struttura del Nido d'infanzia "Lorenzo il Magnifico" si sviluppa su due piani.

Pian terreno

Vi si trova l'ingresso principale destinato all'accoglienza delle famiglie e dei bambini/e al loro arrivo al nido. Questo luogo di ingresso è anche lo spazio destinato alla presentazione della struttura all'utenza e vi si trovano:
- un "Pannello di benvenuto" per i bambini/e e le famiglie scritto in diverse lingue;
- una copia del Progetto Educativo, ovvero la carta d'identità del servizio educativo;
- un "Pannello di presentazione del personale del nido" dove appaiono i nomi e le foto dei componenti del gruppo di lavoro: il personale diviso per sezione di appartenenza oltre all'operatore cuciniere, la coordinatrice pedagogica e la referente amministrativa;
- uno scaffale adibito a biblioteca per i genitori.

Troviamo, a questo piano lo spazio dei gruppi Tartarughe e Grilli:
- Il **gruppo Grilli** ha a disposizione due locali:
    - Stanza di riferimento, in cui si alternano momenti di routine (accoglienza, colazione, pranzo, merenda, ecc.) a momenti di attività strutturata (travasi, pittura, costruzioni, puzzle, ecc.) e comunica con la stanza dedicata al riposoo, che a sua volta comunica con il bagno dei bambini/e (utilizzato per la cura e l'igiene personale e per le attività laboratoriali sporchevoli).
    - Stanza dedicata al riposo, che in altri momenti della giornata viene utilizzata anche per attività in piccolo gruppo.

- Il **gruppo Tartarughe** ha a disposizione due locali:
    - Stanza di riferimento multifunzionale, per l'accoglienza, il gioco ed il pranzo e da cui si accede al bagno (usato per l'igiene e la cura personale dei bambini/e).
    - Stanza dedicata al riposo"morbida" allestita con materassini individuali usati per il sonno e moduli per le esperienze motorie.

Piano Superiore

Troviamo a questo piano:
- Spazi destinati agli adulti, tra cui un ufficio e una stanza usata come spogliatoio del personale.
- Stanza per le esperienze motorie, utilizzata a turno da entrambi i gruppi delle sezioni miste.
- Laboratorio/atelier utilizzato a turno da tutti i gruppi sezione.

- Il **gruppo Scoiattoli** ha a disposizione due locali:
  - Stanza di riferimento: suddivisa in angoli (lettura, gioco simbolico, costruzioni, giochi da tavolo, ecc) dove vengono accolti i/le bambini/e al mattino.
  - Stanza laboratorio utilizzata anche per le routine di questo gruppo sezione (colazione, pranzo e merenda).
  - Angoli nel corridoio allestiti per attività diverse da svolgersi in piccolo gruppo.
  - Bagni (uno per la cura e l'igiene personale dei bambini/e e uno per gli adulti).

Ambienti esterni

"Troverai più cose nei boschi che nei libri.
Gli alberi ed i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire."

Bernard di Clairvaux

Lo spazio esterno è un luogo da esplorare, che favorisce attività di ricerca, scoperta e avventura, oltre che di movimento e sperimentazione corporea.
Lo spazio esterno del nido Lorenzo è costituito da due giardini di cui uno più ampio con alberi ad alto fusto, un labirinto verde ed alcune strutture in legno ed uno più raccolto e raggiungibile con delle scalette.
Il labirinto verde, mantenuto con cura negli anni, è stato creato pensando che possa essere un luogo affascinante e misterioso in cui i bambini/e, guidati dalla curiosità, possono entrare e uscire a piacimento.
Il giardino è strutturato in modo che i bambini/e possano viverlo anche in piccolo gruppo, sono predisposti angoli e spazi appositamente pensati per proposte di varie esperienze. I bambini/e possono giocare e apprendere sia in maniera autonoma, sia accompagnati da un adulto. Sono previsti anche angoli più raccolti: oltre al labirinto troviamo il canneto e l'angolo odoroso per favorire momenti di tranquillità e dove è incoraggiata l'osservazione dell'ambiente circostante.
Il nido Lorenzo ha sempre concepito l'ambiente esterno in sé come luogo di educazione ed ha da sempre utilizzato l'ambiente naturale come spazio privilegiato per le esperienze. Il giardino assume la valenza della sezione: oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini/e di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo). Contribuisce poi al superamento di problematiche dell'infanzia di oggi quali: la scarsa possibilità di movimento e la mancanza di esperienze concrete e sensoriali.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma allo stesso tempo complementari e finalizzate ad obiettivi comuni: l'autonomia ed il benessere di ogni bambino/a e della sua famiglia.

L'educatore e le educatrici:

- hanno funzioni educative che comprendono la cura dei bambini/e (alimentazione, sonno e cambio), sostengono il loro sviluppo psicofisico e sociale, gestiscono la quotidianità facendo da regia alle loro esperienze;
- si relazionano con le famiglie come interlocutori privilegiati al fine di condividerne la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali;
- collaborano con gli altri soggetti socio-educativo del territorio in cui operano;
- realizzano il Progetto Educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo e curano la documentazione.

Le operatrici esperte:

- collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti sia interni che esterni;
- contribuiscono alla realizzazione del Progetto Educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti e in caso di sua assenza effettuano l'accettazione della merce, fanno gli ordini e preparano il pasto semplificato con riordino dell'attrezzatura e del luogo di lavoro;
- fanno gli ordini per il rifornimento del magazzino per la pulizia degli ambienti e l'igiene dei bambini/e.
- partecipano alle attività di formazione e parte dell'organizzazione del lavoro educativo.

Operatore cuciniere:

- prepara i pasti nel rispetto dei principi dietetici e delle indicazioni dei LARN, nonché delle esigenze dei bambini/e;
- è addetto all'approvvigionamento, verifica di conformità, registrazione e stoccaggio di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti;
- è addetto alla cura, pulizia, sanificazione e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi;
- partecipa e collabora al momento del pranzo nelle varie sezioni del nido;
- contribuisce alla realizzazione del Progetto Educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- partecipa alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

PERCORSI FORMATIVI

La formazione permanente sostiene la crescita professionale dei singoli e del gruppo di lavoro e facilita il confronto e l'integrazione delle varie figure professionali. Consente di rinnovarsi e di reinvestire le nuove riflessioni nella pratica quotidiana.

Negli ultimi anni sono stati oggetto di formazione le seguenti tematiche:

- La comunicazione nel lavoro di gruppo;
- Rivisitazione dei percorsi educativi all'interno della celebrazione del ventennale del Nido Lorenzo;
- Il superamento degli stereotipi di genere;
- L'intercultura;
- Lo strumento osservativo nell'approccio educativo;
- Il ruolo dell'adulto negli spazi esterni;
- L'alfabetizzazione emotiva: come acquisizione di una maggiore consapevolezza emozionale;
- La lettura ad alta voce;
- Modalità alternative di ambientamento (ambientamento partecipato);
- Il bambino/a/ la bambina al centro. L'organizzazione degli spazi e la scelta dei materiali nei contesti educativi 0-6;
- Dimensione della professionalità in ambito educativo 0-6: strumenti per progettare percorsi di sostegno alla genitorialità;
- La pluralità dei modi di essere famiglia oggi: strumenti per costruire una comunicazione efficacie fra servizi e famiglie.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI bambini/e e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

La collaborazione è il principio del nostro agire educativo: il confronto, le relazioni ed il sostegno fra gruppi sezione sono non solo strumento per un'efficace organizzazione del servizio, ma anche obiettivo di unitarietà del servizio stesso.
Il gruppo di lavoro condivide, inoltre, i seguenti obiettivi:

- lavoro in piccolo gruppo;
- vita all'aperto;
- superamento degli stereotipi;
- autonomia dei bambini/e;
- sostenere i bambini/e nella loro individualità.

L'adozione di modalità comunicative tali da favorire i rapporti interpersonali e un buon clima relazionale costituisce una delle condizioni necessarie al lavoro di gruppo.
Il rispetto, la disponibilità nella relazione, la capacità di accogliere i cambiamenti è un impegno costante che mira al benessere del gruppo intero (bambini/e e adulti).

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge emotivamente bambini/e, famiglie ed educatori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto sociale più ampio.
L'educatore e il gruppo di lavoro progettano l'ambientamento secondo modalità educative consolidate dall'esperienza e sostenute dalle "Linee guida" del Comune di Firenze, calibrandole individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo bambino/a;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un educatore di riferimento al bambino/a e alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatori e famiglie.

Durante il periodo dell'ambientamento l'educatore e le educatrici accolgono non soltanto il bambino/a/a ma anche la sua famiglia. I primi incontri tra famiglie ed educatore ed educatrici di riferimento sono un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproco, durante i quali si costruisce il rapporto di fiducia e di collaborazione che è alla base della condivisione educativa.
Lo spazio di riferimento riveste un ruolo importante per il bambino/a, soprattutto durante i primi momenti di permanenza nel Nido: qui, infatti, ritrova ogni giorno oggetti e persone che lo aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.
Anche il gruppo di riferimento, di cui il bambino/a inizia a far parte fin da subito, costituisce un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni con i coetanei.
A seguito di un percorso di formazione che il personale ha svolto in precedenza, il gruppo di lavoro, in accordo con il Coordinamento pedagogico, ormai da 3 anni ha attuato una modalità di ambientamento differente.
Tenendo sempre conto dei bisogni di gradualità e flessibilità dei tempi di ogni singolo bambino/a/a, abbiamo introdotto una modalità di *"Ambientamento partecipato".*
Attraverso questa modalità, soprattutto nei primi tre giorni di ambientamento, si è voluto dare l'opportunità alle famiglie di vivere una parte della giornata del nido insieme al proprio bambino/a, agli altri bambini/e e con il gruppo educativo.
A fine periodo ambientamento il gruppo effettuerà una verifica ed una valutazione di questa modalità.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

L'obiettivo del servizio è quello di costruire insieme alle famiglie un percorso che conduca ad un'idea condivisa di educazione, creando a tale scopo occasioni di comunicazione e crescita reciproca. Condividere il valore degli interventi educativi, lo "stile educativo", pur nella consapevolezza delle rispettive specificità e delle proprie responsabilità educative.
Una collaborazione tra la famiglia e il nido contribuisce ad accompagnare la crescita del bambino/a che spesso si presenta, per le famiglie, come un'esperienza difficile e piena di preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda le scelte educative da seguire. "I servizi danno alle famiglie l'opportunità di incontrarsi e di confrontarsi, di essere aiutati nel superare alcune difficoltà e di non essere soli nelle scelte educative; tutto ciò non in modo occasionale, bensì con una continuità che si rinnova giorno dopo giorno e attraverso

relazioni con adulti professionalmente competenti".
L'alleanza educativa tra il Nido e la famiglia è sempre stata per noi un *fil rouge* del nostro agire educativo; lo strumento che aiuta l'incontro tra genitori e nido è il Consiglio di Servizio, che viene eletto ogni anno dai genitori stessi. Ne fanno parte una rappresentanza delle famiglie e una del personale e al suo interno viene scelto un genitore come presidente. E' l'organo deputato ai rapporti con l'amministrazione, sia per quanto riguarda problemi che iniziative del nido stesso. Inoltre, il Consiglio di Nido riflette sulle esigenze delle famiglie in relazione al nido, sollecita la partecipazione ad iniziative di conoscenza, scambio, confronto fra loro. Propone incontri di sostegno alla genitorialità affrontando diverse tematiche educative, laboratori in giardino per allestire l'orto o per costruire giochi, laboratori all'interno della struttura su altre idee proposte dai genitori, organizzazione festa di fine anno.
Negli anni le occasioni di collaborazione ed incontro con le famiglie hanno attraversato diverse fasi: negli anni '90 venivano proposti gruppi con esperti in risposta alle richieste delle famiglie stesse; dal 2000 in poi sono stati pensati "percorsi di sostegno alla genitorialità", in cui i genitori diventano essi stessi risorsa e ricchezza di 'saperi', patrimonio da condividere attraverso ascolto, dubbi, conferme, riconoscimento e mutuo aiuto. Dal 2017 questa esperienza è stata riproposta in una serie di incontri a tema che sono stati chiamati *Caffè delle famiglie*.
Negli ultimi anni, per facilitare gli incontri tra le famiglie e gli scambi sulle esperienze genitoriali, sono stati organizzati momenti come le "Letture di libri in giardino" su argomenti vari scelti dai genitori o suggeriti dagli educatori, per poi far scaturire una discussione, uno scambio di opinioni, ma anche per vivere una semplice sospensione del tempo in cui riflettere insieme, raccontarsi o ascoltare le esperienze altrui. Questo per costruire e mantenere rapporti collaborativi con e tra le famiglie, ma anche per dare conoscenza di ciò che il servizio può offrire come opportunità di crescita culturale.
Un'altra importante occasione di partecipazione delle famiglie alla vita del Nido è il Giardino aperto: in autunno ed in primavera viene proposto, dopo l'orario di chiusura, un pomeriggio di gioco destinato ai bambini/e ed alle loro famiglie (nonni inclusi) nel giardino del Nido.
Negli ultimi anni, raccolte le istanze delle famiglie che fanno parte del Consiglio di Nido, sono stati organizzati vari laboratori:

- produzione cd con canzoni del nido;
- giochi cantati e 'coccole sonore';
- preparazione orto, spaventapasseri, recinzione...;
- recupero libri e giocattoli.

Un'altra iniziativa è il progetto "Prestalibro": rappresenta un'ulteriore occasione di continuità nido-famiglia ed ha come obiettivo quello di coinvolgere i genitori in un percorso di lettura di testi con i propri figli, in continuità con le esperienze di lettura che i bambini/e vivono al nido. Tale esperienza, proposta ai bambini/e sin dal loro primo anno di vita, non solo li aiuta a sviluppare il linguaggio, a coltivare la capacità di ascolto, di attenzione e di concentrazione, ma gli consente anche di conoscere e familiarizzare con uno strumento che ha il grande pregio di aprire la loro mente alla fantasia, alla creatività, e che li accompagna nell'interpretazione del mondo di cui sono alla scoperta. Attraverso la lettura e la drammatizzazione il bambino/a entra in contatto con le proprie emozioni e impara a riconoscerle.
La possibilità di poter leggere lo stesso libro al nido e a casa con i familiari, in un ambiente protetto ed emotivamente forte, rafforza il legame che esiste tra nido e famiglia e crea occasioni di vero piacere per la lettura. Al nido questa attività è solitamente così organizzata: da febbraio ogni venerdì i bambini/e grandi, divisi in piccoli gruppi, vengono accompagnati in una stanza dove è stata allestita una "biblioteca"; sono invitati a guardare i libri in tutta libertà e a sceglierne uno da portare a casa. Un'educatrice o l'educatore

scrivono su un quaderno il nome del bambino/a, titolo del libro e data. Il bambino/a, una volta scelto il libro lo mette dentro la borsina del "Prestalibro" e lo ripone nel suo armadietto per portarlo a casa il pomeriggio. Entro il mercoledì successivo i libri devono essere riportati al nido.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI delle famiglie

Il nido non è solo uno spazio fisico dove accogliere i bambini/e e le loro famiglie, è anche uno spazio emotivo dove giocano un ruolo fondamentale le relazioni.
Negli anni la professionalità di tutto il personale del Nido si è formata nella consapevolezza di quanto questo aspetto sia portante, ed ogni iniziativa è orientata a promuovere un clima accogliente ed empatico fin dal primo incontro.
Accanto alle occasioni offerte istituzionalmente ai genitori (assemblee, incontri di sezione, colloqui, laboratori, feste, ecc..) si organizzano altri momenti di incontro con e tra le famiglie - meno formali ma altrettanto efficaci - in cui genitori ed educatori si confrontano e si scambiano esperienze in una prospettiva di continuo arricchimento.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Dall'anno 2000 il Nido ha scelto di creare due sezioni miste di età medi-grandi, l'articolazione delle sezioni Gialla e Rossa in gruppi misti è sostenuta dalla scelta di mettere al centro il valore delle relazioni tra bambini/e di età diverse e l'influenza che queste relazioni hanno nella vita quotidiana ai nido.
Il bambino/a, tutti gli adulti del nido e la famiglia hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana; insieme contribuiscono a tessere una rete di relazioni complesse che fa parte della qualità del servizio.

La relazione educativa si declina in numerosi aspetti:

- ✓ interazione ricca e costante con ogni singolo bambino/a e con il gruppo attraverso l'ascolto attivo e la disponibilità a coglierne i bisogni seguendone le attività senza anticiparle;
- ✓ atteggiamento educativo empatico e rispettoso di ciascuna individualità;
- ✓ sostegno al riconoscimento delle emozioni di ciascun bambino/a, traducendole per e con loro (alfabetizzazione emozionale);
- ✓ porsi come "base sicura" per sostenere il bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- ✓ facilitare e sostenere i processi di apprendimento come "regia" all'esperienza del bambino/a, attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Il concetto di continuità comprende la continuità orizzontale (continuum tra servizio e contesto familiare) e la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche).
La continuità, così intesa, assume il valore ed il significato di filo conduttore e "ponte" tra le diverse istituzioni (Famiglia, Servizi alla Prima Infanzia, Scuola dell'Infanzia...).
Al Nido Lorenzo la continuità educativa orizzontale viene costruita con le famiglie,

attraverso un progetto che prevede momenti di confronto, di scambio e collaborazione tra i genitori e l'intero gruppo di lavoro del nido per sostenere una cultura dell'infanzia condivisa [v. § *Partecipazione delle famiglie*].
La continuità verticale viene garantita attraverso percorsi programmati che prevedono il confronto tra gli adulti che lavorano nelle differenti agenzie educative e, al nido, con gli educatori attraverso occasioni di incontro tra genitori sulle esperienze ed aspettative circa le varie scuole d'infanzia del territorio.

ACCOGLIENZA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Nella convinzione che la diversità sia una risorsa, il gruppo di lavoro la individua, la riconosce, la ascolta e la valorizza.
Al nido possiamo incontrare una pluralità di differenze: individuali, di genere, familiari, sociali, culturali, bisogni speciali. Il servizio sostiene l'incontro e la reciproca conoscenza fuori da pregiudizi e stereotipi.
Il contesto Nido è necessario divenga un riferimento per la famiglia per poter condividere e negoziare insieme la responsabilità educativa di ogni singolo bambino/a.
Il vissuto emozionale delle famiglie, se condiviso ed esplicitato, può essere la base per la costruzione della solidità delle relazioni. In questo modo viene garantita una rete sociale più ampia di quella esclusivamente familiare, allargata agli adulti del nido ed alle altre famiglie.

ESPERIENZE DI GIOCO

Tutti gli ambienti del nido sono pensati e predisposti dagli adulti per le varie esperienze di gioco che i bambini/e, a piccoli gruppi, possono sperimentare quotidianamente.
Le varie proposte rispettano tempi ed interessi delle diverse fasce di età e possono essere di due tipi :

- esperienze di gioco autonomo, nelle quali i bambini/e operano le loro scelte tra i giochi a disposizione;
- esperienze strutturate, ovvero predisposte dall'adulto con materiali e modalità definiti.

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO/A

E' cura del gruppo di lavoro predisporre un ambiente organizzato e flessibile che offra la possibilità ai bambini/e di fare esperienze autonome e scegliere la proposta di gioco che preferiscono tra il materiale a disposizione. Ogni sezione è connotata da angoli ben definiti e riconoscibili, con proposte di gioco varie, ma anche variabili nel tempo a seconda della crescita e degli interessi dei bambini/e.
Il ruolo dell'adulto durante queste esperienze è di osservatore partecipe che sostiene e facilita l'esperienza, intervenendo al bisogno nella gestione dei piccoli conflitti. L'educatore offre alcune semplici regole per limitare atteggiamenti di contesa: modera il disagio

dell'attesa del proprio turno, invita ad un uso proprio nel rispetto dei giochi ed alla condivisione di oggetti e spazi con gli altri bambini/e. A tale scopo l'ambiente offre varie opportunità di gioco a disposizione:

✓ COSTRUZIONI: blocchetti e costruzioni modulari offerti in numero adeguato all'età per favorire azioni di assemblaggio;
✓ LETTURA: libri da scoprire scegliendoli con l'adulto di riferimento dall'"angolo libreria";
✓ ATTIVITA' GRAFICA: materiale grafico di diverso tipo (pennarelli, matite, pastelli, ecc.) e fogli di carta bianchi sistemati in vassoietti a disposizione per un uso esclusivamente individuale;
✓ GIOCHI LOGICI: incastri e puzzle, materiale da infilare (maxi perle e rocchetti) disposti in vassoietti a disposizione per un uso individuale;
✓ GIOCO PRE-EURISTICO: offerta di materiale di recupero (anelli, bigodini, coperchietti in metallo, tubi di gomma, catenelle, ecc.) per un gioco di scoperta sulle proprietà degli oggetti e le loro possibili combinazioni creative. Per i più piccoli questo materiale viene raccolto ed offerto nel Cestino dei tesori.
✓ TRAINABILI, MACCHININE, TRENINI: abbinati a piste e moduli per comporre percorsi o giochi su tappeto grafico che riproduce strade e posteggi;
✓ GIOCO SIMBOLICO, del "far finta": mobili in scala ridotta ed oggetti che riproducono il vissuto quotidiano (cucina con pentoline, posate, mestoli, etc; fasciatoio, lettini e culle per bambole; oggetti per giochi di travestimento).

ATTIVITÀ PROPOSTE DALL'ADULTO

L' adulto propone e sostiene varie esperienze nel rispetto dei tempi di attenzione individuali e delle competenze di ogni bambino/a.
Le attività proposte dagli adulti vengono indirizzate dal "Percorso di Esperienza" diverso per ogni anno educativo. Il gruppo di lavoro del Nido, infatti, sulla base dell'osservazione dei bisogni e delle competenze rilevate nei vari gruppi sezioni, condivide la scelta di una serie di esperienze che hanno un unico tema conduttore ma che si articolano in modo differenziato per ciascuna sezione in relazione alle diverse fasce di età. Le attività del Percorso di Esperienza sono valutate e documentate attraverso strumenti scelti dal gruppo di lavoro.

Travasi
Ad ogni bambino/a viene offerto un vassoio contenente un materiale naturale di consistenza diversa (come pasta, legumi, sabbia, pangrattato, etc.) e piccoli recipienti e/o strumenti (cucchiai, colini, imbuti) . Oltre alla sperimentazione del materiale i/le bambini/e possono esercitare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.

Manipolazione
L'attività di manipolazione offre un'ampia varietà di impasti, come pasta di sale, farine e didò alimentare, spesso resi ancora più stimolanti dall'aggiunta di coloranti naturali. Attraverso l'uso di piccoli strumenti — matterelli, stampini e coltellini di plastica — i/le bambini/e esplorano la materia con le mani. Questa esperienza permette loro di scoprire, con stupore, come ogni loro gesto possa trasformare e dare nuova forma agli elementi.

Attività grafico-pittoriche
Nel segno grafico i/le bambini/e lasciano traccia di sé: esprimono emozioni, sentimenti, desideri e talvolta lo fanno accompagnando le loro creazioni con narrazioni verbali. Inizialmente sono semplici segni poi, grazie ad una maggiore padronanza dell'uso degli

strumenti e della motricità fine, lo "scarabocchio" si evolve in forme e figure.
I/le bambini/e possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli. Possono dipingere con tempere, acquerelli, matite, colori a cera, pennarelli, colori naturali...

Cestino dei tesori

Il Cestino dei Tesori rappresenta un'importante proposta di esplorazione sensoriale dedicata ai/alle bambini/e che hanno acquisito la posizione seduta (dai 6 mesi circa). Si compone di una selezione di oggetti non strutturati, realizzati con materiali naturali, di recupero o di uso quotidiano (legno, metallo, tessuto, gomma naturale). Questa varietà di consistenze, pesi e temperature offre una gamma completa di stimoli ai cinque sensi, incoraggiando il/la bambino/a a scoprire la realtà attraverso la manipolazione e l'esplorazione orale, divenendo così protagonista di un'attiva ricerca sensoriale che trasforma l'oggetto comune in una preziosa occasione di apprendimento.

Gioco euristico

Evoluzione naturale del Cestino dei Tesori, il Gioco Euristico si rivolge ai/alle bambini/e tra i 12 e i 24 mesi. L'attività si svolge in piccoli gruppi dove ogni bambino/a dispone di una postazione individuale allestita con contenitori (come grandi barattoli di latta) e una selezione variabile di materiali non strutturati. Attraverso l'uso di oggetti quotidiani e di recupero — dai bigodini alle mollette, dagli anelli per tende alle catenelle, ai coni per filati— i/le bambini/e sperimentano spontaneamente le relazioni di causa-effetto, l'incastro e il riempimento, diventando protagonisti di una ricerca attiva e autonoma. In questa attività di 'scoperta' (dal greco *heurìsko*), il/la bambino/a non si limita a toccare, ma sperimenta come gli oggetti si relazionano tra loro, scopre autonomamente le proprietà fisiche degli oggetti e le infinite possibilità di interazione tra essi. Prima del termine dell'esperienza i/le bambini/e vengono invitati/e a partecipare all'attività di riordino come prolungamento del gioco stesso finalizzato a stimolare un primo processo logico di suddivisione in categorie.

Lettura

Dall'anno educativo 2020 il nido aderisce al progetto della Regione Toscana "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e delle bambine tramite gli effetti prodotti dall'ascolto della lettura ad alta voce. Per un/una bambino/a la pratica della lettura ad alta voce ha un grande valore affettivo ed emotivo, contribuisce allo sviluppo cognitivo, emotivo, sociale e del linguaggio e pone le basi per un futuro interesse alla lettura.
L'adulto cura con attenzione la scelta dei libri, rinnovandola nel tempo per rispondere alle curiosità e alle nuove competenze emerse nel gruppo, garantendo una proposta sempre dinamica e stimolante. Gli albi vengono proposti attraverso una lettura fedele al testo scritto: questa scelta metodologica mira a valorizzare l'ascolto riflessivo e a nutrire il patrimonio lessicale e narrativo di ogni bambino/a; è una scelta precisa per educare all'ascolto profondo e trasmettere il valore e il fascino della narrazione.
L'allestimento dello spazio è frutto di una regia attenta: l'educatrice/ore invita i/le bambini/e a riunirsi in semicerchio e propone loro la lettura di vari libri in un angolo morbido e accogliente. Crea un clima disteso e piacevole, con un tono di voce che stimola la curiosità e l'interesse.
L'integrazione di supporti alternativi al libro tradizionale — quali scatole narranti, schede mobili o proiezioni digitali — amplia l'offerta comunicativa, permettendo ai/alle bambini/e di esperire la narrazione attraverso una pluralità di linguaggi. Questa diversificazione dei formati non solo arricchisce l'immaginario, ma sostiene l'inclusione, offrendo a ciascun/a bambino/a la modalità di fruizione più vicina alla propria sensibilità.

Teatrino
Vengono proposte rappresentazioni di storie con l'ausilio di burattini, teatro delle ombre, proiezioni digitali con esperienze immersive, scatole narranti.

Gioco motorio
In piccolo gruppo, vengono offerte esperienze di gioco motorio nella stanza dedicata ed allestita adeguatamente con materiali vari: palline, maxi palle, cerchi, corde, moduli morbidi (scalette, scivolo, ponte).
I giochi motori consentono al/alla bambino/a di esercitare le proprie capacità di coordinazione e movimento: strisciare, rotolare, salire, correre, arrampicarsi, saltare, fare capriole, lanciare palle, tirare corde, nascondersi... La libertà di esprimere le proprie energie ed emozioni viene comunque modulata da poche ma chiare regole di rispetto degli amici: non si spinge, non si morde, non si picchia. Talvolta un sottofondo musicale accompagna l'esperienza motoria che varia da lenta a ritmata a seconda dell'attività proposta.

Giochi con l'acqua
Solitamente proposti in bagno in piccolissimo gruppo (max 4 bambini/e), le vasche dei lavandini vengono riempite per metà di acqua tiepida, oppure allestite con vaschette all'interno, e i/le bambini/e, dopo aver indossato i grembiulini impermeabili, giocano con vari strumenti e oggetti: naturali (sassi, sugheri, conchiglie...), di tipo simbolico (barchette, animali e bambole da lavare), per travasare (ciotoline, bicchieri, spugne, imbuti, bottigliette...).

Giochi sonori
L'adulto propone ad un piccolo gruppo, nell'angolo destinato a questa esperienza o comunque in un ambiente sufficientemente sgombro da altri stimoli, la conoscenza di alcuni strumenti attraverso un primo contatto, la sperimentazione delle modalità piano/forte in sequenza alternata, talvolta abbinata ad alcune canzoni.

ATTIVITA' PROPOSTE DALL'ADULTO ALL'APERTO

Esplorazione
Il giardino del nido si trasforma in un luogo di esplorazione attiva. Sotto lo sguardo attento dell'educatore/trice, i/le bambini/e partono per piccole 'spedizioni' alla scoperta dei tesori della natura. Raccogliere e trasportare materiali diversi (sassi, foglie, rametti, pigne, ecc…) permette loro di sperimentare consistenze, pesi e forme, mentre l'osservazione dei cambiamenti del paesaggio — dal colore delle foglie alla comparsa di piccoli insetti — educa allo stupore e alla pazienza. In questo contesto, ogni mutamento stagionale diventa un indizio prezioso da scoprire e interpretare, rendendo i bambini e le bambine protagonisti di una narrazione viva e in continuo divenire.

Giochi con l'acqua
Nella stagione estiva vengono predisposte piccole piscine e vasche riempite con un livello minimo di acqua per permettere ai/alle bambini/e, indossati i costumi personali, di giocare in sicurezza travasando con vari recipienti, schizzandosi, sedendosi in acqua: questo tipo di esperienza permette un contatto spontaneo e giocoso con l'elemento acqua, superandone per alcuni il timore o il fastidio.

Pittura all'aperto
Quando il tempo lo consente, vengono allestiti cavalletti e grandi fogli appesi su sostegni di

cartone alla rete di delimitazione del lato superiore del giardino. I/le bambini/e vengono invitati a scegliere di colori e strumenti (pennelli, spugne, rulli o mani, ma anche elementi naturali come pigne, legnetti, ciuffi di erba) e liberamente lasciare traccia di sé. Le pitture appese ad asciugare tutto il giorno rimangono a sedimentare l'esperienza del mattino; al ricongiungimento vengono riconosciute ed indicate dagli 'artisti' alla loro famiglia e talvolta portate a casa.

ESPERIENZE DI CURA

La cura si realizza come l'atteggiamento educativo con cui l'adulto tiene conto del benessere del bambino/a dal punto di vista fisico, psichico e relazionale.
"*Prendersi cura di* " significa attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini/e.
Il "lavoro di cura" quindi è definito dai comportamenti che l'adulto mette in atto quotidianamente con i bambini/e nell'accoglierli, nell'organizzare momenti di gioco e di routine, nel favorire costanti rapporti individuali sia con adulti che con i coetanei.
Il lavoro di cura si caratterizza per essere alla base di tutto il lavoro svolto nel nido: ogni attività, routine, momento in generale della vita del nido non può prescindere dall'attenzione alla cura intesa come atteggiamento di attenzione dell'adulto verso ogni singolo bambino/a nella sua totalità.
La giornata al nido è pensata con l'intenzione di conciliare i tempi del singolo bambino/a con quelli del gruppo tenendo anche conto delle esigenze organizzative del servizio. Ogni momento della giornata è, per il bambino/a, occasione per compiere numerose e significative esperienze di apprendimento e di crescita.
La giornata al nido è caratterizzata da tempi ben precisi in modo da rassicurare i bambini/e grazie a ciò che è noto e riconoscibile e favorire l'apprendimento del senso del prima e del dopo.

ACCOGLIENZA

L'ingresso dei bambini/e al nido avviene generalmente tra le 7:30 e le 9:30. È un momento che segna il passaggio tra l'ambiente familiare e il nido: gli adulti si scambiano informazioni utili ed il bambino/a viene affidato agli educatori di riferimento.
Il bambino/a viene accolto nella stanza dall'educatore che faciliterà l'ingresso nell'ambiente cercando di cogliere i bisogni che il bambino/a manifesta in quel momento: una routine d'entrata mattutina svolta in un clima positivo e rassicurante permette al bambino/a di apprezzare concretamente il calore e la disponibilità di chi lo accoglie ed aumentare la propria sensazione di sicurezza e d'accettazione da parte degli altri. Dato che la qualità dell'ingresso condiziona la qualità delle immediate successive interazioni, è importante che questa routine sia pensata e realizzata con grande attenzione ogni giorno.

CURA E IGIENE PERSONALE

È un momento in cui l'adulto si prende cura dell'igiene personale del bambino/a con il quale instaura un rapporto di fiducia e di conoscenza che arricchisce la relazione.
Col tempo il bambino/a collabora e partecipa in maniera sempre più attiva rafforzando la percezione del proprio corpo ed una maggiore autonomia anche attraverso l'imitazione e il confronto con gli amici più grandi.
Dall'iniziale gestione totale dell'adulto (cambio del pannolino) si procede alla graduale proposta dell'uso del vasino, seguendo e rispettando sempre i tempi, le caratteristiche e la risposta di ogni singolo bambino/a, in stretta collaborazione con le famiglie.

SPUNTINO DEL MATTINO

È il momento successivo all'accoglienza, in cui bambini/e e adulti si ritrovano insieme intorno a un tavolo per uno spuntino a base di frutta.
È un momento in cui i bambini/e, a piccoli gruppi, sempre seguiti da un educatore, assaggiano, scoprono nuovi gusti e abilità imparando a mangiare da soli. Si caratterizza come un momento educativo di apprendimento, benessere e convivialità. La scelta nutrizionale di proporre la frutta al mattino è una strategia per avvicinare tutti i bambini/e al consumo di frutta varia, per interrompere le ore di digiuno di chi è arrivato presto, non appesantire chi è arrivato più tardi e per riunire il gruppo in un primo momento di convivialità che è caratterizzato da un uso degli spazi più flessibile e informale rispetto a quello che avviene poi dopo durante il pranzo.

PRANZO

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e complessa, è un importante momento affettivo e relazionale con se stessi e con gli altri, ed è caratterizzato da una molteplicità di aspetti: il nutrimento, le scoperte sensoriali, la percezione di desideri e sensazioni, il rapporto individuale con il cibo, l'autoregolazione, la convivialità, il prendersi cura, l'acquisizione di comportamenti adeguati per condividere e socializzare.
Il pranzo richiede anche una grande attenzione all'aspetto organizzativo e necessita della partecipazione attiva di tutte le figure professionali che operano nel nido.
Gli spazi sono pensati privilegiando la suddivisione in piccoli gruppi fissi affidati alla figura di riferimento per favorire il rispetto dell'individualità ed un buon clima relazionale.
I bambini/e hanno sempre lo stesso posto assegnato che riconoscono in autonomia quando entrano nella zona pranzo, già precedentemente allestita. In cucina vengono preparati i carrelli con tutto l'occorrente per ogni sezione dove poi avviene lo sporzionamento degli alimenti destinati ad ogni singolo tavolo: i vassoi vengono posizionati su piani di appoggio vicino ai tavoli in modo che tutto sia a disposizione senza bisogno di alzarsi per rendere così agevole e sereno il pranzo, ma anche per trasmettere l'abitudine ai bambini/e che a tavola si rimane tutti seduti.
Il ruolo degli adulti è quello di creare un'atmosfera tranquilla e serena, di assicurare una posizione comoda a tutti i bambini/e, di aiutarli ma anche incoraggiarli a fare da soli, di invitarli ad assaggiare pietanze nuove e di facilitare le relazioni tra adulti e bambini/e e tra coetanei. Alcuni rituali caratterizzano il momento del pranzo e forniscono rassicurazione, aiutano a strutturare il tempo e a prevedere cosa accadrà dopo.
L'autonomia dei bambini/e varia naturalmente a seconda dell'età e delle abitudini e quindi in ogni sezione si attuano strategie diverse che prevedono il coinvolgimento a vari livelli, ad esempio aiutare ad apparecchiare e sparecchiare, uso della formaggiera e delle brocchette.
Il menù del nido segue le indicazioni dei LARN (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana). Al fine di garantire una corretta alimentazione, vengono utilizzati cibi di filiera corta o provenienti da agricoltura biologica e viene garantita una dieta particolare ai bambini/e e alle bambine che presentano problemi di allergie ed intolleranze alimentari.

SONNO E RISVEGLIO

Il sonno è un momento delicato, legato all'instaurarsi di una grande familiarità con

l’ambiente, tra adulti e bambini/e del proprio gruppo di riferimento. Addormentarsi significa lasciarsi andare, dunque richiede un clima di fiducia e serenità.
Ritualizzare la preparazione a questo momento predispone una situazione tranquilla: ogni bambino/a ha il suo lettino, uno spazio proprio con la sua coperta che impara a riconoscere nella stanza; vengono tolte le scarpine prima di entrare e distribuiti, per chi li usa, i ciucci. Si oscura l’ambiente, si mette della musica bassa in sottofondo o viene cantata una ninna nanna. Il bambino/a diventa presto protagonista di questo momento ed acquisisce sempre più autonomia e sicurezza.
Il risveglio è un momento da affrontare con particolare cura con tempi rilassati per permettere al bambino/a di ritrovarsi nell'ambiente che lo circonda.

MERENDA

Dopo le 15.30 i bambini/e si ritrovano tra loro e con il personale educativo per la merenda, preparata dagli OESE, che varia giornalmente. Questo è momento in cui i bambini/e mangiano, conversano e poi si avviano alla conclusione della giornata al nido.

RICONGIUNGIMENTO

L’uscita è il momento del ricongiungimento con i genitori ed è carico di emozioni, per questo necessita una particolare attenzione e cura, individuale e del gruppo.
E’ un’occasione di saluto e di scambio sulla giornata trascorsa con la famiglia.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

Il gruppo di lavoro riconosce nell’osservazione l'elemento cardine della propria intenzionalità pedagogica. L’osservazione sistematica rappresenta lo strumento principale per decodificare con precisione i bisogni, le competenze e i processi evolutivi di ogni bambino/a. L’atto osservativo costituisce il presupposto imprescindibile di ogni intervento educativo, trasforma la programmazione in un processo dinamico di monitoraggio e rilancio, dove ciò che viene osservato diventa il materiale primario per declinare proposte mirate. In quest'ottica, progettare significa interpretare i segnali dei bambini e delle bambine per trasformarli in opportunità di apprendimento intenzionali.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi e si colloca nell’ambito dei vincoli definiti dal Progetto Pedagogico del Comune di Firenze (consultabile al seguente indirizzo: https://educazione.comune.fi.it/pagina/0-6-anni/0-3-anni/qualita-dellofferta-educativa).
Sulla base di questo documento ogni servizio elabora il proprio Progetto Educativo (questo documento) in collaborazione con il coordinamento pedagogico.
Nei servizi per la prima infanzia, progettare significa tradurre la riflessione pedagogica in percorsi d’esperienza che mettano al centro le specificità di ogni bambino/a e delle loro

famiglie. La progettazione infonde coerenza e significato all'agire quotidiano attraverso una struttura aperta, capace di rimodularsi in sintonia con le trasformazioni dei contesti familiari e sociali. Questo approccio si nutre del bagaglio esperienziale dell'equipe e della memoria storica del servizio, con l'obiettivo costante di affinare la qualità degli interventi, garantendo una risposta educativa sempre efficace, attuale e profondamente radicata nell'ascolto delle famiglie.

PERCORSO DI ESPERIENZE

Durante l'anno educativo, il gruppo di lavoro, dopo un'attenta osservazione del gruppo di bambini/e, progetta un Percorso di Esperienze sulla base di un itinerario tematico che mira a dare continuità alle esperienze proposte, tenendo conto sia delle tappe individuali di crescita che delle caratteristiche del gruppo dei pari. Il progetto è soggetto a continue verifiche che servono a valutare l'adeguatezza delle proposte. La modalità di verifica si basa sull'osservazione, attraverso tutti gli strumenti ad essa deputati (foto, videoregistrazioni, osservazione scritte, ecc.). Durante le riunioni calendarizzate, viene presentato alle famiglie il Percorso di Esperienze per l'anno in corso, calibrato in base alle diverse età dei bambini/e.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è indispensabile per riconoscere validità o rilevare criticità del progetto in atto; per verificare occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione.
La valutazione è il momento successivo alla verifica, utile a confermare o meno il percorso attuato e mette in atto un processo di condivisione. E' la fase conclusiva, utile alla discussione all'interno del gruppo di lavoro affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, se necessarie.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce la memoria storica del servizio e contribuisce a delinearne l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, di verificare l'attuazione del progetto educativo, che diventa così soggetto ad adattamento continuo, calibrandosi sui bisogni dei/delle bambini/e e delle loro famiglie. Pertanto la documentazione può essere considerata il presupposto iniziale e il momento conclusivo del processo di progettazione.
Il gruppo di lavoro realizza una documentazione rivolta ai/alle bambini/e, finalizzata a connotare gli spazi ed il loro utilizzo, permettendone il riconoscimento.
La documentazione viene anche rivolta alle famiglie, come presentazione della struttura, del personale e delle offerte educative.
Il nido dispone di una cornice digitale in cui ogni sezione, a turno, espone le foto dei/delle bambini/e intenti in attività o in momenti della vita del nido.
La documentazione esposta lungo i percorsi di transizione non è una semplice esibizione di manufatti, ma un modo per rendere visibili i processi e le esperienze vissute.
Alla fine di ogni anno educativo, viene consegnato alla famiglia un diario personale del/della bambino/a, con foto e osservazioni dei momenti più significativi di questa esperienza.
Ogni anno viene prodotta la documentazione del percorso di esperienze, con foto,

descrizione del progetto e obiettivi. Tale documentazione resta negli archivi del nido e può essere visionata anche dai nuovi utenti.
In occasione del decennale e del ventennale del Nido sono stati redatti due opuscoli: "Dieci piccoli anni…", "Vent'anNIDOmani", raccolta di ricordi, esperienze al nido con adulti e bambini/e e riflessioni pedagogiche.